

L'indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori dello Iuss di Pavia su 1.751 partecipanti

Non piace agli italiani l'umorismo sul Covid-19

L'umorismo ispirato alla pandemia da Covid-19 non piace, generalmente, agli italiani.

E' quanto emerge dall'indagine condotta da un gruppo di ricerca della Scuola Universitaria Superiore Iuss di Pavia, che include Luca Bischetti e Paolo Canal e la professoressa Valentina Bambini.

I risultati dello studio sono stati recentemente pubblicati sulla rivista scientifica "Lingua".

"Dalla ricerca, che ha coinvolto 1751 partecipanti distribuiti su tutto il territorio italiano - si legge in una nota dello Iuss di Pavia -, emerge che l'umorismo legato al Coronavirus è percepito come più disturbante, soprattutto con l'avanzare dell'età.

Questo risultato mostra come per le fasce a più alto rischio, ossia gli over 65, la reazione associata a questo tipo di umorismo sia una sensazione di fastidio più forte. Tra i tipi di umorismo legato al Covid-19, invece, i dati hanno rivelato che i "meme" sono percepiti come più divertenti rispetto alle battute puramente verbali. Sembra quindi che il nesso tra immagine e parola sia in grado di evocare emozioni più forti per quanto riguarda i livelli di comicità, aiutando a scavalcare il fastidio richiamato dalle tematiche più tetre".

Anche la sensazione di essere maggiormente esposti al

contagio ha contribuito ad amplificare le emozioni di disturbo associate alle battute e ai meme legati al Covid-19. Nel complesso, lo studio contribuisce a chiarire come le implicazioni della pandemia vadano ben oltre gli aspetti clinici, colpendo anche la sfera della comunicazione sociale e in particolare le interazioni sui media. "Ma non ci fermiamo qui", dicono i ricercatori. "Durante l'estate e in questa nuova fase di incremento dei contagi sono proseguite le condivisioni di battute, vignette, e "meme" legati alla pandemia sui social media. Nelle prossime settimane, lanceremo quindi la seconda parte dello studio che indagherà se e come l'apprezzamento dell'umorismo ispirato al Coronavirus è mutato rispetto alla prima fase della pandemia, insieme all'influenza di altri fattori personali, per esempio in relazione al numero di familiari e amici colpiti dal virus o alla paura del contagio da Covid-19."



Peso: 14%